



PATRIARCATO DI VENEZIA
UFFICIO PER LA PASTORALE DEGLI SPOSI E DELLE FAMIGLIE

INCONTRO DIOCESANO DELLE FAMIGLIE



DOMENICA 15 NOVEMBRE 2015

Istituto San Marco dei Salesiani - Gazzera / Mestre

Lavori di gruppo
parola-chiave
TRADUZIONE

Appunti, spunti, domande...

Complessità di comunicazione (nel vivere sociale) nel quotidiano.

Il problema della comunicazione è fondamentale anche nella famiglia.

La comunicazione viene prima della traduzione.

Si cammina se si è in relazione.

La comunicazione tra Dio e uomo è una comunicazione creativa. Dio parla all'uomo sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento.

Come pensiamo di tradurre la dimensione dell'uomo nel rispetto delle differenze della natura tra uomo e donna?

Partendo da Genesi, Dio creò l'uomo, che però si sentiva solo. Dio allora creò non un altro uomo, bensì la donna. L'uomo, pratico, mette in atto l'aspetto pratico delle cose; la donna, sentimentale e umana, evidenzia il rispetto e l'aspetto dei sentimenti e del sentire dell'uomo.

La traduzione aiuta a sentirci complementari.

Il problema della comunicazione odierna è determinato dal fatto che abbiamo sempre molta fretta. La comunicazione diventa spesso un riferire e viene tralasciato l'aspetto del comunicarci il sentire.

Una traduzione presuppone che vi sia una volontà di dialogo, d'incontro, di confronto che presuppone una ricerca dei due.

Noi costruiamo giornalmente una traduzione cercando il dialogo in un terreno comune (fede).

Costruire il bene della famiglia e il bene della società diventa un segno di testimonianza.

Traduzione = dialogo costruisce una crescita comune, una condivisione

Traduzione è anche misericordia, perdono, sopportazione. Ovviamente con l'aiuto del Signore.

Dio ha creato l'uomo e la donna, però hanno due visioni diverse e per questo bisogna non perdere mai l'obiettivo.

Comunque la coppia è in cammino, la vita di coppia deve avere una progettualità ed essendo in cammino è feconda cioè si dona, si butta fuori. È importante creare momenti comuni.

Don Danilo sottolineava la centralità della famiglia nella comunità cristiana.

Le indicazioni che partono dal vertice (Papa/Sinodo) si traducono subito in modo capillare nelle strutture diocesane, invece magari le "istanze" di singole famiglie/comunità non viaggiano altrettanto velocemente verso il vertice o verso la Chiesa.

Molte indicazioni arrivano dal vertice ma magari c'è poco ascolto rispetto alle reali esigenze concrete.

Mi ha colpito la scelta di traduzione come parola, rispetto a una stessa cosa detta in modalità diverse. La Chiesa ne sta prendendo atto e lo intende elemento importante (apertura e attenzione a come comunichiamo), forse ci si rende conto che una delle difficoltà di comunicare nella Chiesa è dovuta alla modalità più che ai contenuti.

"È finita la lavatrice"... Amore duplice: chi dice, che deve provare a capire che forse il messaggio non è arrivato; chi riceve il messaggio, che in prima battuta non capisce ma deve provare a fare un passo in più, oppure accettare il messaggio al di là del tono diverso. Avvicinarsi, fare entrambi un passo.

Riprendendo il primo punto, forse il futuro sarà di parrocchie più gestite da laici e ci sarà ancora più bisogno di capacità di dialogo, di condivisione, di modalità di comunicazione. Tuttavia difficoltà nel coinvolgimento delle famiglie nella vita parrocchiale.

Traduzione tra sposi tra i diversi metodi educativi ricevuti e nel trovare un compromesso nell'educazione dei propri figli poi.

Traduzione nelle modalità di proporre attività di parrocchia alle famiglie, specie a quelle che partecipano meno.

Dio può servirsi di noi per tradurre il proprio messaggio d'amore con chi ci sta accanto.

Traduzione anche come riconoscere i messaggi essenziali da dare in contesti magari di fatica (bimbi piccoli, vita frenetica, poco tempo).

La traduzione è amore e rispetto, venirsi incontro reciprocamente.

Traduzione non tanto per risolvere i problemi ma per sentirci meno spaesati l'uno con l'altro nella coppia.

Traduzione a tre, coinvolgere Dio nella nostra comunicazione, che può essere zoppa.

Ci sarà mai un tempo in cui non ci sarà bisogno di traduzione? Nel dialogo tra uomo e donna, tra la parola di Dio e l'uomo?

Essenzialità dei diversi modi di comunicare.

Lo squilibrio educativo in una comunità può essere dovuto anche al linguaggio delle figure educative (parroco maschio, catechiste femmine... Come coinvolgere le figure maschili? Nei patronati?)

I figli imparano dai gesti dei genitori e capiscono quando i genitori si prendono spazi per loro per volersi bene e dialogare.

Nel rapporto c'è la difficoltà, la conflittualità... Potrebbe essere più semplice?

La comunità cristiana come può accompagnare la famiglia? Come posso comunicare la fede che ho ricevuto ai giovani, alle famiglie?

Come comunicare che famiglia è bello?

In una coppia di fidanzati se uno crede e l'altro no... Come faranno? Si rispetta la decisione dei figli ma ci si chiede se abbiamo dato buona testimonianza.

La testimonianza c'è e ci vuole del tempo per vederne i frutti.

Stiamo vicini alle coppie per esserci senza intrometterci nei momenti di difficoltà. Dove trovare la forza per affrontare e superare?

Come coppia siamo diversi, i figli mettono tutto in discussione, l'esempio non basta: c'è bisogno di una comunità che aiuti a far crescere i figli, soprattutto nell'adolescenza. Ci si chiede: cosa abbiamo sbagliato?

L'inizio della crisi di coppia nasce dalla incomunicabilità, si deve porre rimedio. Come capire quando c'è bisogno di un aiuto?

Il diverso linguaggio tra uomo e donna è un arricchimento, se fosse lo stesso sarebbe come parlare con se stessi. L'esempio, pur non essendo sufficiente, è molto importante e i valori emergeranno al momento giusto. La pianta innaffiata da piccola trova il proprio sviluppo. Gestì d'amore, comprensione rimangono per sempre.

Ci si può guardare con amore anche se l'altro la pensa diversamente da noi, con lo sguardo di Cristo.

L'orgoglio è deleterio, la preghiera fa resettare il passato e ricominciare.

Tra marito e moglie c'è uno spazio di mistero e in mezzo c'è Gesù, per cui quando c'è qualcosa che non va io faccio entrare Gesù e si aprono spazi. Traduzione è entusiasmante perché apre al discorso. Gesù arriva dove io non arrivo e poi c'è lo spazio della libertà dell'altro, dove c'è speranza.

A Firenze il Papa ha detto che il dialogo è costruire insieme. Vale anche per il rapporto di coppia?

Qual è il linguaggio della preghiera nella coppia?

Quando sull'educazione dei figli le opinioni sono diverse, come si fa?

Maschi e femmine sono diversi.

Sposandoci non siamo più due ma una cosa sola e dobbiamo far entrare Dio in casa.

Cosa può aiutarci a tradurci?

- Ascoltare
- Maturità
- Conoscenza
- Pazienza
- Volontà di tradurre
- Tempo per sé per continuare a conoscersi e ritrovarsi
- Vivere non solo nel proprio orticello ma condividendo con le famiglie
- Dio ci ha amati da peccatori non da santi, quindi marito e moglie si devono riconoscere come peccatori e reciprocamente perdonarsi